

Attualità

Valtellina

Abbaiavano troppo, bruciati vivi i due cani "fastidiosi"

SONDRIO

La speranza è che una telecamera possa avere immortalato il volto dell'assassino dei due cani dati alle fiamme, nella notte fra sabato e domenica, ad Albaredo per San Marco (Sondrio) in Valtellina. La loro unica colpa è stata quella di abbaiare e ora sull'episodio indagano i carabinieri di Morbegno.

A qualcuno evidentemente quel ripetuto latrare ha dato fastidio, in un paesino di poco più di 300 abitanti, a 1000 metri nel cuore del parco delle Orobie Valtellinesi, dove tutti si conoscono e dove è nato Olindo Romano, condannato con la moglie Rosa Bazzi per la strage di Erba (Como).

Lo spinone Bobo e la femmina di segugio italiano Lea sono stati bruciati di notte e la mattina di domenica la padrona ha trovato la cuccia incenerita e le carcasse dei due animali. «Sei convinto che le persone abbiano un cuore, una coscienza e un'anima - ha scritto Marzia Tarabini in un post diventato virale sui social network - e pensi che nel tuo piccolo paese di montagna certe cose non possano mai succedere. Invece devi ricrederti, quando scopri che una mano ignobile ha volontariamente bruciato vivi due cani che hanno commesso un unico errore: abbaiare. Bobo e Lea non hanno avuto scampo. Ma nessuno ha visto, né sentito. Omertà totale, comportamento vigliacco comune a tanti, purtroppo».



Proroga in arrivo? La revisione dell'obbligo vaccinale per l'iscrizione scolastica era stata prevista dal Contratto di Governo

Oltre la data che era stata fissata al 10 luglio per l'iscrizione a scuola

Vaccini, si va verso una proroga

I pediatri: sì all'obbligo. I presidi: le incombenze non ricadano su di noi

Manuela Correr
ROMA

L'ipotesi è quella di una proroga per la scadenza del 10 luglio, ultima data valida per la presentazione della certificazione definitiva che provi l'avvenuta vaccinazione dei bambini ai fini dell'iscrizione a scuola per il prossimo anno 2018-19. Sarebbe questa, secondo quanto si apprende, la strada in valutazione da parte del Governo in merito alla questione dell'obbligo vaccinale per andare a scuola.

La revisione dell'obbligo vaccinale per l'iscrizione scolastica è infatti prevista dal Contratto di Governo ed è stata riaffermata la scorsa settimana dal vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini. Il ministro della Salute, Giulia Grillo, da parte

su ha ribadito che i vaccini «sono un fondamentale strumento di prevenzione sanitaria primaria» e che «in discussione a livello politico sono solo le modalità migliori attraverso le quali proporli alla popolazione». Ma ha anche sottolineato che le decisioni opportune saranno prese «in accordo con gli alleati di Governo», anche se «si tratta di un tema che deve essere discusso anzitutto dal ministero della Salute». Una polemica, quella relativa all'obbligo vaccinale

«Non è giusto che un bimbo che non può essere vaccinato si ammali in classe»

per la frequenza di nidi e scuole materne, che preoccupa fortemente la Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (Sipps) che parla di una «inadeguata conoscenza del grave pericolo tuttora rappresentato dalle malattie prevenibili con le vaccinazioni» e sottolinea come «in nome di posizioni ideologiche prive di fondamento scientifico, si rischi di perdere quanto di buono è stato realizzato anche nel nostro Paese nella lotta contro queste malattie». Non è il «rischio sociale di esclusione» che il Governo deve considerare, afferma il presidente Sipps Giuseppe Di Mauro, «bensì il rischio che un bambino venga incolpevolmente danneggiato da una malattia che era prevenibile. Non è giusto che un bimbo che non può essere vaccinato si

ammali a scuola e non lo è neppure che un bimbo sano si ammali di una malattia prevenibile con le vaccinazioni perché i genitori hanno deciso di non vaccinarlo. Lo Stato ha il dovere di agire. Per questo - rileva - la Sipps si allinea alle altre Società Scientifiche che sostengono la necessità di non modificare l'attuale legislazione». L'ipotesi di proroga «non rappresenta un problema», invece, per i presidi: «Alla scuola - afferma Mario Rusconi, presidente Associazione nazionale presidi (Anp)-Lazio - compete una valida ed efficace organizzazione per monitorare la soluzione del problema. Ciò che invece è «importante per la scuola - osserva - che le incombenze non ricadano sul personale scolastico, come peraltro accaduto nei mesi passati».

Esami di Maturità

Ieri l'ultima volta del "quizzone"

Dal prossimo anno soltanto due scritti. Adesso si passa agli orali

ROMA

Archiviate le prime due prove scritte dell'esame di stato, gli oltre 500 mila maturandi hanno affrontato ieri la terza prova di maturità, il cosiddetto quizzone, predisposto da ciascuna commissione d'esame.

Nelle scuole sede di seggio, in caso di ballottaggi, la terza prova è slittata a domani. Ora sarà la volta dei colloqui orali.

Con la terza prova gli studenti hanno dovuto dimostrare di aver acquisito le nozioni base di materie scelte dalla commissione (fino a un massimo di cinque, di solito escludendo quelle già trattate nelle prime due prove) e studiate nel corso dell'ultimo anno. A discrezione dei commissari anche la tipologia delle domande: trattazione sintetica, quesiti a risposta singola, quesiti a risposta multipla, problemi a soluzione rapida, analisi di casi pratici e professionali o sviluppo di un progetto (negli istituti professionali e tecnici).

Questo è stato l'ultimo anno per il cosiddetto quizzone: dall'anno prossimo, infatti, come previsto dalla riforma sulla Buona Scuola, le prove scritte torneranno ad essere due, il tema d'italiano e la prova specifica per tipologia di indirizzo scolastico.

Ieri comunque più che di uno scritto di maturità la terza prova scritta è stata un lavoro di gruppo. Almeno secondo Skuola.net, il quizzone in molte classi si è svolto in un clima decisamente «collaborativo». Così, se alla vigilia 3 studenti su 5 rivelavano di aver avuto anticipazioni dai commissari,

in occasione dello svolgimento della prova i ragazzi sono andati anche oltre. Oltre 1 maturando su 3 (il 34%) - tra i circa 1000 che hanno partecipato a una web survey di Skuola.net, subito dopo aver sostenuto il terzo scritto - ha infatti ammesso di aver risposto ai quesiti proposti consultandosi con i compagni di classe. Ai «copioni» di gruppo, poi, si deve aggiungere un 8% di studenti che ha attinto ai classici bigliettini preparati alla vigilia del test e un altro 4% che ha consultato Internet dallo smartphone. La terza prova si è confermata, dunque, lo scritto più copiato di tutti: sommando le varie «tecniche» adottate, praticamente la metà dei maturandi ha completato il compito solo grazie all'aiuto esterno. Intanto dal Codacons arriva una critica: la terza prova crea disparità tra studenti e non garantisce parità di trattamento a chi sostiene gli esami. «Su siti e social network - scrive il presidente Carlo Rienzi - sono pubblicate le testimonianze di chi ha copiato o ha ottenuto aiuto dai compagni o dagli stessi professori, un quadro che potrebbe essere utilizzato come prova per annullare l'intero quizzone dinanzi la giustizia amministrativa».



Maturità. La terza prova si è confermata lo scritto più copiato



Nei casi in cui l'allattamento al seno non sia possibile o sufficiente...

ACQUA OLIGOMINERALE

FONTENOCE

È INDICATA
per la preparazione degli alimenti
PER LATTANTI



Disponibile nella **BOTTIGLIA in VETRO** PARAFARMACIE FARMACIE SANITARIE

Fontenoce.it

L'allattamento al seno è da preferire, nei casi ove ciò non sia possibile, questa acqua minerale può essere utilizzata per la preparazione degli alimenti dei lattanti.